

Il Flora cerca sponsor per le cucine

«Cerchiamo sponsor per arredare i futuri laboratori di cucina dell'Isis Flora». Appello della dirigente reggente Angela Dicomine sull'indirizzo eno-gastronomico che, in settembre, taglierà il traguardo del terzo anno di corso con 8 classi. La Provincia ha acceso il verde per costruire, in via Ferraris davanti all'Isis, un paio di prefabbricati delle cambuse. Mancano i fornelli. «Quattro nuove classi prime - ha spiegato il boom delle matricole nel Flora il capo di istituto incaricato - e la necessità di trovare arredi per fare pratica di cu-

cina e di sala. L'Electrolux ci ha offerto un forno e scontato un frigorifero, ma ci mancano attrezzature industriali di cucina. Speriamo che partner generosi si facciano avanti, perché la Provincia non può pagare tutto l'arredo». «L'indirizzo eno-gastronomico - ha continuato la dirigente - ha un successo straordinario. L'incremento degli iscritti si riscontra anche nel turistico e il problema degli spazi è stato risolto trasformando, per ora, la sala riunioni dei docenti in tre aule». (c.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Coop sociali in rete per l'innovazione

Si è costituita una nuova aggregazione di imprese cooperative con lo scopo di affrontare le trasformazioni in atto nelle politiche sociali in modo efficace ed innovativo. A dare vita alla "Rete per l'innovazione nel sociale" sono Codess Fvg, Duemilauno Agenzia Sociale e Fai, tre importanti cooperative sociali del Friuli Venezia Giulia che da circa 20 anni gestiscono servizi alla persona in ambito sociale, educativo, sanitario a favore di anziani, minori, prima infanzia, disabili, persone con disagio psichico. Complessivamente le tre Cooperative nella loro attività progetta-

no ed erogano servizi a favore di migliaia di persone impiegando circa 1.300 soci-lavoratori e intrattenendo rapporti con oltre 50 enti. Il loro volume d'affari nell'esercizio 2011 è stato di oltre 33 milioni di euro. Insieme le cooperative hanno sentito la necessità di sperimentare nuove esperienze imprenditoriali e sociali attraverso la reale messa in rete di risorse, idee, collaborazioni, per promuovere e condividere processi di sviluppo, innovazione, buone pratiche nell'ambito dei servizi socio-sanitari ed educativi regionali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Menù etnici a scuola, bagarre in consiglio

La Mio stoppa la Lega: «Non rispondo all'interrogazione perchè offensiva». E il sindaco difende le nomine in Fiera e Gea

Napolitano in città Ecco il programma della visita del 30



Il primo incontro ufficiale del presidente della Repubblica con la città sarà alle 11 del 30 maggio in municipio. Lo ha reso noto in aula il sindaco Pedrotti, fresco di contatti con il cerimoniale di Napolitano. Dopo il passaggio in municipio - che vedrà schierate autorità provinciale e regionali - pausa pranzo al Moderno e nel pomeriggio sarà la volta della visita al polo tecnologico luogo simbolo del tessuto imprenditoriale, delle energie giovani e dello spirito innovatore della provincia di Pordenone.

di Martina Milia

«Qualora si vorranno usare toni adeguati all'importanza dell'argomento e dell'assise in cui ci troviamo sarò lieta di rispondere all'interrogazione. Diversamente non lo posso fare perché mi sento personalmente offesa dalle parole usate». I menù multietnici approdano in aula a due mesi dall'interrogazione della leghista Isena Peresson e diventano un piatto freddo, per non dire gelido.

A servirlo l'assessore ai saperi Chiara Mio che, con una mossa evidentemente concordata con il sindaco e la giunta, lascia a bocca asciutta la minoranza e scatena il putiferio in aula. Se le spiegazioni del sindaco Claudio Pedrotti alla vicenda delle nomine in Fiera e Gea ottengono il biasimo delle opposizioni, il fuori programma di Mio riesce a spostare l'attenzione del consiglio.

Una strategia voluta? Sicuramente riuscita. Pedrotti motiva le scelte di Gea e Fiera spiegando che «la procedura è stata rispettata», che «le nomine non sono un concorso», che le scelte per la Fiera sono espressione di continuità «per arrivare all'amministrazione unica dopo un periodo di transizione adeguato». Le minoranze non ci stanno: parte Pedicini, prosegue Piccin (Ln) - «Il cambiamento promesso non è arrivato» - incalza Zanolin, che evidenzia la man-



Bufera in consiglio comunale sui menù etnici nelle scuole

canza «dei criteri usati per scegliere i nominati» negli atti amministrativi e rivendica la privatizzazione della Fiera.

Ben presto, però, l'attenzione si sposta. Arriva l'interrogazione che il consigliere Peresson aveva presentato contro le giornate multietniche nelle scuole con menù a tema serviti nelle mense per favorire la conoscenza attraverso i sapori. Secondo l'articolo 45 del regolamento, quello che dà facoltà di non rispondere adducendo il «fatto personale» è il passaggio - motiva Mio in aula - in cui si dice che «dietro tali apparenti

innocui programmi di integrazione si nasconde in realtà un chiaro tentativo di inculcare nei bambini una visione del mondo tipica della sinistra radical chic e cattocomunista». Mio condiziona la risposta all'eliminazione del passaggio e il centro-destra insorge. «Sono basita e indignata» parte Peresson mentre i pdellini se la prendono con il presidente Bernardi e poi con il sindaco che «deve rispondere al posto dell'assessore - incalza Giuseppe Pedicini - in base all'articolo 65 del regolamento». Si grida al grave precedente per la democrazia: «Un assessore pagato con i soldi della politica non risponde alle interrogazioni!» tuona Ribetti.

Molto rumore per nulla. L'assessore tecnico dà scacco matto ai politici proprio con la politica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PETIZIONE CON 400 FIRME

Pedrotti contro le sale da gioco «Udine ne ha 22, intollerabile»

«Ho già chiesto un incontro con il questore. La nostra posizione non vuole essere in nessun modo supina rispetto al fenomeno del gioco. Apprendo che a Udine ci sono 22 sale da gioco, un numero che mi lascia esterrefatto. Non intendiamo in nessun modo percorrere quella strada».

Il sindaco Claudio Pedrotti, nel rispondere al consigliere Gianni Zanolin che lo sollecitava a una presa di posizione forte, nei confronti del questore, sulla vicenda della sala giochi di via Galilei è stato netto. L'amministrazione farà il possibile per bloccare l'apertura di attività di quel tipo in città.

A rafforzare la posizione del Comune c'è il volere dei cittadini, che ieri sera hanno consegnato la prima parte della petizione avviata nei giorni scorsi: più di 400 firme per dire no all'apertura di una sala giochi con videolottery, 24 ore su 24, a due passi dalle abitazioni e soprattutto delle scuole. Le firme sono state raccolte non solo nel quartiere San Valentino dove il centro dovrebbe sorgere, ma un po' in tutta la città.

Segno che a Pordenone la coscienza è matura rispetto a un tema delicato quale il gioco. La petizione sarà integrata con altre firme nei prossimi giorni.

Il consiglio di ieri sera è stata l'occasione, per l'amministrazione, per tornare su temi importanti e che escono dai confini locali. Nelle sue comunicazioni, il primo cittadino ha ricordato l'abbraccio della città a Brindisi e alle popolazioni dell'Emilia. «Ho cercato di mettermi in contatto con il sindaco di Brindisi, per ora senza riuscire e con il sindaco di Ferrara - ha detto Pedrotti - Sapevate che il segretario è un pordenonese, Roberto Finardi, per cui il filo è ancora più diretto».

Solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma - una squadra della protezione civile della città è già partita domenica per l'Emilia - è arrivata da tutte le forze politiche che hanno sposato la linea dell'amministrazione e ribadito la necessità, nel caso dell'attentato di Brindisi, di dare messaggi chiari soprattutto alle giovani generazioni. (m.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I bambini: «Tormentati dai bulli»

Denuncia al consiglio dei ragazzi. Il primo cittadino: vigilerò e "ripulirò" il Bronx

«Le vere barriere a scuola sono i bulli». Resa dei conti sul bullismo, ieri a Pordenone, nel consiglio comunale dei ragazzi 2012. «Si prende troppo in giro - ha denunciato Clarissa, under 14 seduta tra gli scranni in municipio con il sindaco Claudio Pedrotti e 74 baby-consiglieri -. Ci sono ragazzi che credono di essere più forti». Da qui in poi è stato un crescendo di denunce a mani alzate.

«Un bullo senza rispetto ha rubato soldi in classe: servivano per la gita» è stato il report di Sebastian. «Un nostro compagno era picchiato dai bulli - ha detto un iscritto nella primaria da Valloncello -. Ha cambiato scuola». Marco e Clarissa: «Tanti insulti, signor sindaco: se uno è basso di statura, ci va di mezzo».

Fatti e fattacci messi a nudo davanti al primo cittadino, affiancato dagli assessori Martina Toffolo, Nicola Confi-



Il sindaco Pedrotti parla ai ragazzi in sala consiliare (F. Missinato)

coni, Bruno Zille, dal vicesindaco Renzo Mazzer e dal presidente del consiglio comunale Nisco Bernardi. «Intanto vi ascoltiamo - hanno assicurato i politici - e poi prenderemo gli impegni amministrati-

vi del caso». Il cardine della scuola è il rispetto per la città, per la natura, per pagare le tasse, per avere l'aria pulita e pedalare, per essere cittadini italiani, per restaurare le case nei



Un'altra fase del dibattito

quartieri a cubatura zero e per abbattere le barriere. Otto progetti sono stati dipanati dai ragazzi, come raccontati illustrati.

Il tavolo allargato dell'amministrazione ha messo a nu-



Primo cittadino e ragazzi del consiglio fuori dal municipio

do sogni e necessità dei ragazzi delle scuole Leonardo da Vinci, Lombardo-Radice, Grigoletti, IV Novembre, De Amicis, Vendramini, Beato Odorico, Gabelli, Nervesa, Via Vesalio e via Maggiore della Pasolini. Si sono rimboccati le maniche, i ragazzi, perché la democrazia partecipata non è uno scherzo, se affrontata dai 9 a 14 anni. «Ci impegniamo - ha promesso il sindaco a fine seduta - per abbattere le bar-

riere architettoniche, valorizzare il pedibus e la raccolta differenziata, le piste ciclabili, la rete Internet, le aperture di pomeriggio e vedremo di abbellire con murales e ripulire il Bronx, come chiede il Vendramini».

L'ultima richiesta ai politici? «Il blocco totale del traffico per 24 ore a Pordenone». I genitori saranno d'accordo?

Chiara Benotti
©RIPRODUZIONE RISERVATA